



ANNO XXXVI - N.6 - NOVEMBRE - DICEMBRE 2013
 BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL
 CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE UGET - TORINO
 CORSO FRANCIA 192 - 10145 TORINO - TEL. 011/53.79.83
 AUTORIZ. TRIB. SALUZZO N. 64/73 DEL 13/10/1973
 Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
 Poste Italiane S.P.A. Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2 DCB "Torino"



cai uget NOTIZIE

L'anno del centenario sta per finire

Si avvicina la fine anno, anno fitto di eventi per tutto il CAI: il 150° anniversario della sua fondazione presso il CAI Torino e per l'UGET che ha compiuto i suoi primi 100 anni.

I 150 anni del CAI sono stati occasione d'importanti manifestazioni in tutt'Italia e a Torino in particolare, dove nel mese di maggio c'è stata l'apertura ufficiale con l'Assemblea Nazionale dei Delegati e a ottobre la sua degna conclusione con una bella serie di eventi.

L'anniversario della nostra Sezione è stato ricordato anzitutto il 10 marzo con la salita di oltre 300 soci in cima al Musinè. Ancor prima era stato pubblicato un calendario con un sintetico racconto, mese per mese, della storia sezionale, seguito alcuni mesi dopo dalla pubblicazione del volume "Cent'anni di emozioni" sullo stesso tema, ovviamente più dettagliato.

Il nostro coro ha dedicato all'anniversario un importante e applauditissimo concerto nella "Reale

chiesa di San Lorenzo", l'8 giugno.

Nel parco della Tesoriera a giugno si è svolta la "Festa della Montagna" con attività all'esterno dedicate ai giovanissimi, mentre nel salone della villa si sono esibite in concerto due diverse formazioni corali dell'associazione "Piccoli Cantori di Torino".

Il Salone UGET è stato il centro di un intenso programma culturale. Ben sei serate organizzate dalla nostro Gruppo Speleologico e dalla Scuola di Alpinismo UGET con la collaborazione del Gruppo Occidentale del CAI e la presentazione del volume "Cent'anni d'emozioni", la storia dell'UGET. Grande affollamento in tutte le serate.

E' quindi partito il programma di escursioni aventi per meta i rifugi, bivacchi e capanna della sezione.

Due nuove piante, aceri, dedicate all'anniversario dell'UGET fanno bella mostra di se nel giardino retrostante l'edificio della nostra sede, quali ricordi duraturi dell'evento.

E' stato un anno importante.

Am/pfb



ATTENZIONE

La segreteria della sezione resterà chiusa nei giorni 24 e 31 dicembre

Scuola di Alpinismo "Alberto Grosso"

Il 29° corso arrampicata su roccia

è in corso di svolgimento. Il successivo

26° corso cascate di ghiaccio

verrà presentato in sede il 9 gennaio, ore 21

Giovedì 21 novembre, ore 21, in sede la **Scuola Sci di fondo e S.E.** presenterà i corsi di sci di fondo della prossima stagione

Corso di ginnastica presciistica / prealpinistica

Se siete fermi dalla passata stagione sciistica, se non avete mai smesso di andare in montagna, se sono anni che non fate più nulla, se avete bisogno di allenarvi in città

.....

ad ottobre è iniziato il corso di ginnastica che fa per voi !!

Dal 7 ottobre 2013 al 21 aprile 2014

Lunedì e giovedì 19÷20 oppure 20÷21

Palestra Oratorio Santa Giulia (piazza S. Giulia angolo via Balbo)

Costo 125 € - 70 € per i giovani fino ai 25 anni. Le iscrizioni si effettuano in palestra. Scheda di iscrizione: in segreteria o scaricabile dal sito.

"CINQUE X 1000"

La nostra Sezione ha ricevuto dall'Amministrazione delle Entrate una cospicua somma relativa al 5 per mille 2011.

I dettagli verranno illustrati a marzo nel corso della prossima Assemblea.

L'UGET ringrazia i Soci che le hanno accordato la loro preferenza auspicando che in futuro siano ancora più numerosi a fare questa scelta.

LE USCITE CHE VI PROPONIAMO . LE USCITE CHE VI PROPONIAMO. LE USCITE CHE VI PROP

Gite della Sez. di Torino

Informazioni presso la segreteria di via Barbaroux 1

Escursionismo Invernale (racchette da neve)

15/12 | Cima Fournier

Escursionismo

- 02/11 | Monte Saccarello
- 03/11 | Batteria di Machaby
- 10/11 | Tour des Villages
- 10/11 | Da Inverso a Succinto
- 10/11 | Punta Martin
- 17/11 | Bric dell'Agnellino
- 24/11 | Monte Bernard
- 24/11 | Frassinetto

Scialpinismo

15/12 | Cima Fournier

Escursionismo (Comm. Gite e TAM) *Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (ore 21-22.30')*

3 novembre - Punta Sourela (1770 m), da Col San Giovanni (Viù, Valli di Lanzo).

10 novembre - Il Sentiero del Pioniere, anello da Angrogna (Val Pellice).

Sottosez. "Guido Ottone" (Trofarello)

9 novembre - Cena di chiusura dell'anno sociale. Informazioni in sede.

15 dicembre 2013

La Scuola di Sci di Fondo e Fondo Escursionismo CAI UGET propone una giornata sulla neve di invito allo sci di fondo. Un'occasione per tutti coloro che vogliono avvicinarsi allo sci nella natura. La giornata prelude al 39° Corso di Sci di Fondo, rivolto a chi si vuole avvicinare alla pratica dello sci di fondo e a chi vuole migliorare la tecnica. Il corso per i più esperti include lezioni di introduzione all'escursionismo con gli sci di fondo. Quest'anno sarà attivato anche un corso per bambini dai 6 ai 12 anni. Più info: www.caiuget.it/sfe

Allegato al prossimo numero troverete, come di consueto, il libretto con i programmi annuali di tutti i gruppi della Sezione. Il gruppetto di volenterosi soci che si assunto il compito di prepararlo è da tempo all'opera.

APERTURA INVERNALE DEL RIFUGIO GUIDO REY

Sci, ciaspole o slittini,...a piedi o come preferite ...Claudio e Mauro vi aspettano !!!
Per ulteriori informazioni potete contattare i gestori ai numeri 0122.831390 oppure 349.3078110.



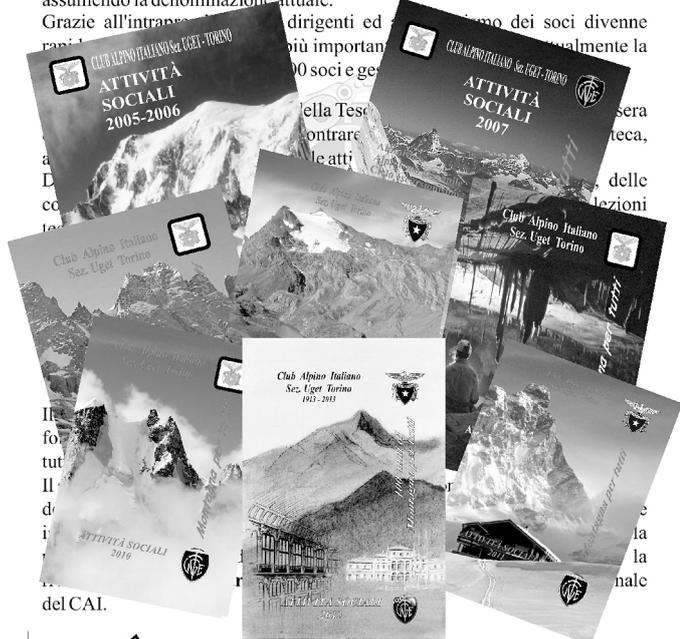
CLUB ALPINO ITALIANO Sez. UGET - TORINO



1913 UGET 2013

Corso Francia 192 - Parco della Tesoriera - 10145 TORINO - tel. 011 53 79 83 - fax 011 41 21 786
Site Internet: www.caiuget.it E-mail: caiuget@caiuget.it

L'Unione Giovani Escursionisti Torinesi venne fondata nel 1913 a Torino, conobbe un forte sviluppo negli anni del primo dopoguerra e nel 1931 conflui, per disposizione del regime fascista, nel C.A.I., come sezione autonoma, assumendo la denominazione attuale.



Rifugio Guido Rey
Località Pre Meunier - Chateau Beaulard 10056 OULX (TO)
Tel. 0122/83.13.90 - fax 011/19708032 - Cell. 349/3078110
info@rifugioguidokey.it - facebook "Rifugio Guido Rey"
www.rifugioguidokey.it

Mario è tornato a Forno

I soci più anziani sanno che Mario Piva ha una passione per la Val Sea, quel vallone che da Forno Alpi Graie, quando pare che la Val Grande stia per finire, parte deciso sulla sinistra, si porta sotto al Ghicet di Sea (e all'Uja di Mondrone) poi svolta a destra passando sotto alla Nord dell'Uja di Ciamarella e si affaccia sulla valle dell'Arc dal Col di Sea. Mario è passato di lì fin dagli anni '50 per salire la Nord della Ciamarella, più tardi ha dedicato energia e passione alla manutenzione dei due successivi bivacchi dell'UGET e del sentiero di accesso. Il sentiero in particolare, spesso devastato dalle alluvioni, è stato oggetto delle sue attenzioni organizzando interventi di volontari e sollecitando l'interessamento delle autorità locali per evitare l'abbandono della valle e degli alpeggi.

In anni recenti Mario ha lavorato con chi scrive queste note per ricostruire la storia di quanto l'UGET ha realizzato in questa valle a partire dagli anni '20 del secolo scorso: ricerca conclusa con una pubblicazione nel 2005 e con una mostra fotografica presentata al Santuario di Forno nell'estate 1995 e successivamente a Lanzo, a Ciriè e, per concludere, in Galleria Subalpina.

E' opportuno a questo punto dare la parola a Mario. (pfb)

Quando ho sentito che nel programma dei festeggiamenti per il centenario dell'UGET era prevista una gita al Bivacco Soardi Fassero in Val Sea, ho deciso che avrei dovuto essere presente almeno alla partenza della comitiva e così domenica 24 settembre, insieme a tre amici, mi sono portato a Forno di buon mattino per questo saluto. Erano 18 soci della nostra sezione, compreso Walter Moia capogita, e 17 soci della sezione UGET di Ciriè, comproprietaria del bivacco.

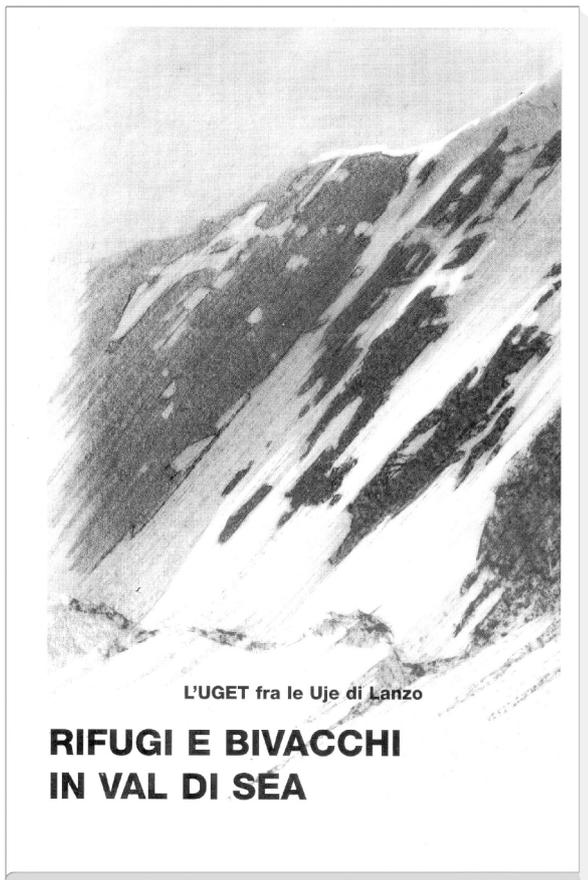


Gita sociale del 29.09.13

Partito il gruppo dei gitanti ci siamo dedicati a visite locali: siamo saliti al "Santuario della Madonna di Loreto", dove era allestita una mostra di Ex-Voto risalenti sino al '700. Con l'organizzatore della mostra Sig. Gugliermetti, abbiamo ricordato che nel 1995 avevamo presentato in questo stesso salone la nostra esposizione di immagini dei rifugi della val Sea, abbiamo anche ricordato il recente riassetto del Rifugio della Gura, e salutato Don Riccardo Ferrero, anziano e invalido, da tanti anni parroco a Groscavallo, che ha voluto salire al Santuario con due stampelle, senza aiuto. Il commento sulla passione per l'alpinismo di Don Riccardo ha portato a ricordare di una sua salita dal bivacco Soardi sulla Nord della Ciamarella accompagnato dal suo cane, assicurato in cordata nei tratti più impegnativi. In seguito si sono ricordati molti personaggi della UGET che negli anni hanno dedicato tempo e passione alle Valli di Lanzo e tante salite sull'arco alpino che dal Rocciamelone si snoda sino alle Levanne. Una nota per Mentu, l'anziano di Forno che tutti gli anni in primavera ed in autunno, saliva per noi al bivacco Soardi per verificare le condizioni di efficienza.

Al rientro poi ho fatto visita ad una impresa che ritengo degna di nota: in frazione Ricchiardi di Groscavallo, zona S. Bartolomeo, il Sindaco sig. Giuseppe Giacomelli ha realizzato un allevamento di "Asine Fattrici" (Azienda agricola GRO-AZOU) secondo gli ultimi dettami della legge, nel rispetto dell'ambiente, con una costruzione, si può dire imponente, dall'aspetto montano, dove vivono 78 asine fattrici più un maschio, che vengono munte tre volte al giorno, e il latte ricavato, importante per certe cure di neonati, bambini e non solo, viene inviato direttamente agli ospedali o altri enti. In queste Valli di Lanzo, dove i pascoli alti in abbandono sono molti, si fa tanto parlare di aiuto alle terre alte: questa impresa è un segno di voler fare qualcosa per la montagna con volontà, fatica e passione.

Il bivacco VAL SEA SOARDI - FASSERO (2287 m) è situato al Pian di Giovanot, nel Vallone di Sea, in comune di Groscavallo (TO) Val Grande di Lanzo. Dispone di 15 posti letto e non è custodito. E' stato installato 20 anni fa, dalle Sezioni UGET di Torino e di Ciriè, nel settembre 1993. Vi sono installati pannelli solari per fornire l'illuminazione notturna. Attualmente ne sono ispettori Michela Baruzzo e Sergio Cocordano. E' la base per le salite sul versante N della Ciamarella ed è spesso utilizzato dagli escursionisti che percorrono anelli collegati con la confinante valle francese dell'Arc.



L'UGET fra le Uje di Lanzo

**RIFUGI E BIVACCHI
IN VAL DI SEA**

Commissione Gite

Trekking Montagna Corsa: gambe in spalla, scarponi al collo!

Sei uomini. Sei donne. Tre auto. Un traghetto. Che parte in ritardo, e attracca in orario. Destinazione Bastia, il porto dove si attracca e da cui si va subito via. In vicina lontananza, il Cinto innevato, la Paglia Orba bianca, il Capo Tafunato che, buco escluso, è bianco anche lui. E siamo a Giugno.

Strappiamo qualche baguette al furgone del pane, zaini in spalla e via, si sale. Una bel sole, un bel bosco, un bel fiume. Un bel ponte? No, quello non c'è. E i fiumi sono in piena. I guadi si fanno più impegnativi, non basta più saltellare di pietra in pietra, passando veloci con gli scarponi in acqua, bisogna passarli scarponi al collo. Ma non basta. Adesso l'acqua è più alta, la corrente più forte. La voce del saggio dice "Torniamo indietro, e cerchiamo un'altra strada". Il saggio è già finito in acqua altre volte, evidentemente. Ma uno è già in mutande a valutare il miglior passaggio, un'altra ha già l'acqua alla cintola e detta le regole del buon guado "tieni i piedi bassi, e l'equilibrio con i bastoncini". E mentre i più rimangono titubanti e attenti a riva, un gruppo di francesi dalle chiome bianche ci raggiunge, e attraversa con una leggerezza che sembra eccessiva per la forza della corrente. Talmente leggeri che la corrente ne rivolta una come una tartaruga sul dorso: acchiappata prontamente dai nostri, è salva. Farla smettere di ringraziare risulterà più difficile che toglierla alla corrente. La nostra sporca dozzina si dimezza: sei guadano cauti seguendo i consigli, sei scendono a cercare un ponte più sicuro. Siamo al primo giorno di trek, e le nostre strade già si separano, fuor di metafora.

Ci ritroviamo la sera all'ostello di Castel de Vergiu: si scambiano le impressioni, le emozioni, qualcuno vispo, qualcuno stanco, qualcuno preoccupato, qualcuno più morto che vivo. Si valutano i percorsi del giorno successivo, e si inizia a temere per i fiumi da attraversare: con questa primavera invernale, tutti i fiumi sono in piena, ed in Corsica non sembrano proprio aver il vizio di costruire ponti, infatti i pochi che ci sono, li chiamano "genovesi".

Lasciamo il sentiero "Mare Mare Nord" per percorrere un tratto del famoso "GR20". Partiamo presto, vogliamo guardare il guadabile prima di pranzo. Ad ogni rumore di fiume, una stretta al cuore, e anche più giù. Ne passiamo uno, due, tanti. Oggi tutta la dozzina è compatta, la strada è la stessa, la nostra.



E infatti tutti compatti stiamo, sulla riva di un fiume immenso, sotto la pioggia, tutti a pensare "Porca miseria, qua vince lui!".

I più tenaci salgono e scendono la riva alla ricerca del passaggio giusto. Inutilmente. Poi un urlo, con un entusiasmo degno dello sbarco in Normandia: "Sono di là! Hanno attraversato!". Qualche metro più su, un enorme pino laricio adagiato sul fiume ci aspetta. Uno dei capogita lo sta provando, avanti e indietro, prima di dare il via libera al resto della dozzina.

Non è scivoloso, passi lenti e ben guidati, mani ancorate ai nodi dei rami, e siamo tutti di là. E nessuna delle sei donne ha fatto storie quando la mano del capogita si è appoggiata alla chiappa per aiutarla: meglio una manata sul culo, che una culata in acqua.

E quando pensi che i pericoli siano finiti, ti imbatti nella famigerata gentilezza corsa: un cavaliere corso non ha mancato di attaccarci con il suo prode destriero, perché non ci siamo allontanati abbastanza in fretta dal sentiero per dar spazio a loro. Quando si dice accoglienza turistica. Scampati anche alle ire del buttero corso, torniamo alla civiltà, e recuperate le auto, a imbatterci nelle ire degli automobilisti corsi, ma, come dicono a Bastia, "lasuma perdi".

Ci spostiamo verso il mare, verso le Calanques di Piana, con le loro pareti di granito rosso a strapiombo sul mare.

Con una assoluta escursione alla Torre di Capo Rosso, genovese come i ponti, diamo fondo alle nostre scorte di acqua, e ai nostri giorni di vacanza. Un meritato riposo sul sundeck della Corsica Ferries: ci riporta, completamente ricaricati di energie, Verso il continente.

Silvia Tessa

Una poesia di Luigi Robotti

Luigi Robotti è il Socio più anziano della nostra Sezione, è nato il 10 febbraio del 1915. Ha scritto la poesia qui riprodotta nel 1943, quando era militare durante la seconda guerra mondiale, e ancora oggi ama recitarla di persona a chi gli fa visita. Altri suoi versi sono stati scritti in Germania, durante i mesi di campo di concentramento, quando l'orizzonte era più buio per l'incertezza del futuro, la drammatica scarsità dei mezzi di sussistenza e la lontananza dagli affetti. Alcune delle sue poesie sono state da lui stesso illustrate con piccoli acquerelli. Riportiamo anche una versione in lingua italiana per i "non indigeni".

L' TORENT

As'ved vni giù bel bel da la montagna
come 'n cravon, saotand da ròca n' ròca
fa na bela spuma bianca ca bagna
l'erba n'dova l'acqua a l'é pi pòca

e s'abbandon-a a la soa carezza.
S' confondo i rifless d'argent e d'or
n'tna sfumadura ca lé na blessa.
Oh torent, ti tses propi n' gran tesor!

Pian pian t'aosin-e a chiel come ncantà,
tj conte le pen-e d'tò coeur ca sagna,
tj conte tut lon che d' brut e t'las sugnà;

l'acqua fresca cancela n'sla lavagna
dj tò pensé, j'idee neire; e va
portand a val l' salut d'la montagna.

*Luigi Robotti
Febbraio 1943*

Il Torrente

*Lo si vede venir giù bel bello dalla
montagna
come un caprone, saltando di sasso
in sasso
fa una bella spuma bianca che bagna
l'erba dove l'acqua è più poca
e si abbandona alla sua carezza.
Si confondono i riflessi d'argento e
oro
in una sfumatura che è una bellezza.
Oh torrente, sei proprio un gran
tesoro!*

*Pian piano ti avvicini a lui come
incantato,
gli racconti le pene del tuo cuore che
sanguina,
gli racconti quanto di brutto hai
sognato;*

*l'acqua fresca cancella sulla lavagna
dei tuoi pensieri, le idee nere; e va ...
portando a valle il saluto della
montagna.*

Luigi Robotti

Intersezionale Trofarello - Moncalieri Domenica 21 luglio, Punta Basei

Con gli occhi ancora assonnati per la levataccia, dal Col del Nivolet ci siamo incamminati lentamente lungo il sentiero che porta al Lago Leytaz: una lunga fila di 17 "coraggiosi" escursionisti.

Superate le prime barricate, sotto la Punta Vaudala abbiamo calzati i ramponi per la presenza di neve (abbondante quest'anno) e abbiamo raggiunto il Colle Basei. Di qui, percorrendo il pendio del ghiacciaio (un poco insidioso) che conduce al canalino attrezzato, siamo saliti, attaccati alle corde fisse, giungendo finalmente alla agognata punta.

Grandioso il panorama che ci circondava, nonostante qualche nube.

Dopo la preghiera di rito, tutti in ordine sparso sulla via del ritorno, per ritrovarci al colle del Nivolet a socializzare con chi, per il pranzo, si era portato ottimi formaggi e del buon dolcetto.

Ferruccio



Trekking nei Pirenei: muy impresionante!

Il trekking estivo della Commissione Gite quest'anno ci ha portati nel cuore delle montagne più rappresentative dei Pirenei Centrali, dove il *Parque Nacional de Ordesa y Monte Perdido* spagnolo si incontra con il francese *Parc National des Pyrénées*.

Non ci siamo fatti mancare la cima del Perdido: un alpinista autoctono nelle chiacchiere della sera ce l'ha presentata come “muy impresionante!”: noi l'abbiamo raggiunta con il giusto entusiasmo e senza troppa impressione. Ma il vero spettacolo che i Pirenei sanno offrire è un altro. Il vero spettacolo è camminare tra prati verdi maculati di iris blu, con il naso in su a cercare di capire se quel paio d'ali così grande da farci ombra appartiene ad un gipeto o ad un nibbio reale. E' attraversare i nevai che l'estate ci ha lasciato in abbondanza, è seguire con lo sguardo le onde del terreno mentre impongono contorni morbidi alle nostre salite faticose, è fare i conti con il vento per affacciarsi alla gigantesca spaccatura nella roccia della Breccia di Orlando. E' culminare il trekking in una località che nessuno meglio di Victor Hugo ha saputo descrivere:

“Che cosa è dunque questo oggetto inspiegabile che non può essere una montagna ma che ha l'altezza delle montagne, che non può essere una muraglia e che ha la forma delle muraglie? E' una montagna e una muraglia insieme; è l'edificio più misterioso del più misterioso degli architetti; è il colosseo della natura: è Gavarnie.”



Alla Brèche de Roland



In vetta al Perdido



Circo di Gavarnie

La nostra Luciana però, per nulla intimorita dalla fama di Victor, ha composto auliche rime recitate in autobus sulla via del ritorno: qualcuno ha riso, qualcuno si è commosso, qualcuno ha continuato a russare. Grazie alla Commissione Gite, grazie al gruppo dei partecipanti e grazie ai Pirenei, per averci offerto una magnifica vacanza.

Silvia



Gruppo alla Brèche de Roland



Cascata

La Cava de le Bore Forno, Valsorda, gruppo del Latemàr orientale

Quando i boschi immensi erano una importante risorsa economica in Val Sorda, nel Gruppo del Latemàr, i boscaioli del luogo si consorziarono e costruirono la “Cava de le Bore” agli inizi del 1900. “Bore” significa tronco d'albero nella parlata locale e questa quasi ciclopica opera consiste in un lungo canale artificiale, una specie di colatoio, un lungo solco ben liscio che veniva utilizzato nei mesi invernali quando c'era la neve e, quindi il ghiaccio, per portare a valle rapidamente e sicuramente i tronchi tagliati in autunno.

Si tratta, in termini moderni, di una specie di pista da “Bob” che calava dalla montagna, profondo e largo circa un metro scavata nella roccia (nella parte bassa) e nel terreno (nella parte alta) e poi foderato con pietre. Scorre lungo il Rio di Valsorda, che fornisce l'acqua necessaria, e le sue curve e la pendenza erano studiate in modo da permettere uno scorrimento controllato, non troppo veloce, senza intoppi che bloccassero i tronchi nelle loro corsa lungo lo scivolo ghiacciato. Le ampie curve collegavano tratti rettilinei dove la pendenza variava tra il 10% minimo (sennò i tronchi si fermavano) ed il 30% massimo (altrimenti sarebbero stati troppo veloci e sarebbero usciti fuori alla prima curva). Quando c'erano dei ruscelli da attraversare venivano costruiti dei ponticelli in legno per non interrompere la pendenza stabilita.

I boscaioli a fine autunno percorrevano tutta la Cava per pulirla del materiale estraneo, per pressare bene la neve e spargere l'acqua che dovevano formare il ghiaccio. Quando il ghiaccio ricopriva tutto il percorso si cominciava a far calare i tronchi. Ma non era un lavoro facile, semmai pericoloso. Quando si cominciava la discesa delle bore i boscaioli si disponevano in ben precisi punti del percorso dove ci si poteva aspettare delle rogne o degli intasamenti, per poter intervenire e “governare” i tronchi che scivolavano a valle. In taluni punti le bore raggiungevano la velocità anche di 90 km/ora ed avevano una forza spaventosa: se uscivano dal tracciato spaccavano tutto. Per questo motivo il percorso era fatto fare ai tronchi in più tratti.

C'era tutta una serie di comandi classificati (nella parlata locale) che venivano gridati da un punto all'altro dove sostavano i boscaioli per trasmettere dal basso all'alto e viceversa i comandi più opportuni per garantire un sicuro “avvallamento” dei tronchi. Quando poi arrivavano in basso non restava altro da fare che instradarli verso le vicine segherie pronte a trasformarli in tavole e quant'altro poteva essere utile ai falegnami locali e, in parte, anche per l'esportazione verso la pianura.

Ricordiamo che a quell'epoca non c'erano le strade forestali, le motoseghe, i potenti trattori e rimorchi, i verricelli, le radio ricetrasmittenti etc. che s'usano oggi.

Negli anni '90 del secolo appena terminato questa antica Cava è stata riattata e ristrutturata e viene ormai utilizzata molto di rado per il trasporto del legname, mentre invece sta conoscendo una nuova vitalità come sentiero frequentato dagli escursionisti e da chi ama rivedere come si lavorava una volta.

Questa Cava, lunga circa 4 km, parte a monte alla base delle

rocce dei Burti e termina nella strada poco sopra l'abitato di Forno ed è liberamente percorribile da qualunque buon escursionista in circa 2 ore di discesa più il tempo di salita ai Burti. La si può ammirare in alcuni dei suoi tratti quando si percorre il sentiero segnava n. 516 che sale da Forno al Bivacco Latemàr “Attilio Sieff” (2.365 m.).

Ricordo che accanto a questa Cava de le Bore ci sono il sentiero attrezzato Attilio Sieff e quello della Val Bonèta che partono rispettivamente da Ziano di Fiemme e da Zanòn di Fiemme, a pochi km dall'abitato di Forno sopra citato.

Dario Gardiol

GITA IN MONTAGNA, MA RESTANDO IN LIBRERIA

Così titolava un articolo de La Stampa a pochi mesi dall'apertura della **Libreria la Montagna**. Il precedente titolare Piero Dematteis (ugetino di lungo corso), dopo aver gestito la **Libreria Dematteis** per circa vent'anni, si trasferiva in Val Varaita e i nuovi gestori si lanciavano nell'avventura di far crescere una libreria con una specializzazione così di nicchia: la montagna.

La passione per la montagna vissuta in prima persona e la passione per i libri condivisa dai titolari hanno portato la libreria ad essere conosciuta a livello nazionale e internazionale, una delle poche che potesse offrire un catalogo di libri di montagna ricco e costantemente aggiornato.

Grazie al considerevole impegno di Marianna Leone e Maurizio Bovo (ugetino pure lui), titolari dal 1983, e la costante attenzione alle novità editoriali in continuo aumento, il lavoro della libreria risulta di importante sostegno alla diffusione di un genere il libro di montagna che raramente trova spazio nelle librerie generaliste.

(la trovate sotto i portici di via Sacchi !)

Un nuovo libro su canoa-kayak

Augusto Fortis, già nostro socio, è autore di numerosi volumi dedicati all' “Outdoor canoa-kayak”. E' recentemente uscito presso l'editore Carmine Mario Muliere un suo nuovo volume dal titolo “Parchi e aree protette Canoa”.

Lieto evento - Il 4 settembre è nato Lorenzo Bellan a cui vanno i migliori auguri di tutta l'UGET. Ai genitori Roberta Sole e Flavio, nostri soci, le più vive congratulazioni.

CAI Cultura - Visite a mostre, a musei ... Continuano le attività culturali degli "amici del Mercoledì". Gli interessati sono invitati a contattare Anna Bordoni (tel. 011480846).

Notizie dalle Scuole

Raffaele **Frantone** ha conseguito il titolo di "istruttore di scialpinismo" mentre **Berruto, D'Angelo e Neri** hanno conseguito quello di "istruttori di alpinismo".

Congratulazioni vivissime !

Lutti

Dopo lunghe sofferenze il 23 luglio scorso si è spenta **Margherita Cabrini**. Nata nel 1940, era socia dell'UGET dal 1965. Le più sentite condoglianze al marito, Claudio Minelli, ed ai figli Alessandro e Valentino.

Sentite condoglianze a Silvio Tosetti per la morte del padre, **Sem**, deceduto all'età di 92 anni lo scorso 20 agosto.

CAI UGET NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Alberto Riccadonna.

Redazione (comm. Comunicazione):

*Pier Felice Bertone, Dario Gardiol,
Mario Piva, Silvio Tosetti.*

Composizione: *Elena Facchinato,
Emilio Garbellini.*

Stampa: *La Grafica Nuova, via
Somalia 108, 10127 Torino*

Testi, immagini, idee per il numero di gennaio - febbraio 2014 di

CAI UGET NOTIZIE

devono pervenire alla redazione entro il

5 dicembre 2013

Dicembre 2013: prestigiosi appuntamenti per il Coro CAI UGET

Per il secondo anno consecutivo il nostro coro ha ricevuto l'invito ad esibirsi in occasione della festa

natalizia presso il Consiglio Superiore della Magistratura a Roma.

Inoltre si esibirà durante l'udienza generale del 18 dicembre in Vaticano, alla presenza di Papa Francesco.

INFO SEGRETERIA

caiuget@caiuget.it

E' ora di rinnovare l'associazione: in segreteria sono disponibili i bollini 2014 !

Quote associative 2014: Ordinari € 46, Familiari € 28, Cinquantennali € 29, Giovani (dal 1997) €16, secondo socio giovane € 9. Recapito postale a domicilio di CaiUgetNotizie: € 2.

Come rinnovare:

- in segreteria
- versamento su c/c postale 22763106 intestato CAI UGET
- bonifico bancario su c/c IT 59 P 03268 01199 052858480950 intestato a Cai Uget Torino.

Aggiungere le spese postali per l'invio del bollino a casa, 2 €.

Nuovi Soci: l'iscrizione costa 4,5 € più la quota annuale. E' richiesta 1 foto tessera. Ricevono: distintivo, tessera, Statuto del CAI e della Sezione.

I Soci usufruiscono di sconti sulle tariffe dei rifugi, ricevono la Rivista del CAI e un buono gratuito per 1 pernottamento presso il rifugio Guido Rey. Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del soccorso alpino nelle attività sociali e personali.

Attenzione ! La sede centrale del CAI precisa che le assicurazioni previste per tutte le attività sociali sono applicabili ai Soci che hanno superato i 75 anni di età con le seguenti limitazioni: Morte il capitale assicurato viene ridotto del 25%; Invalidità permanente si intende pattuita una franchigia fissa del 10%.

Orario Segreteria

Lunedì chiuso Martedì, Mercoledì e Venerdì 16-19 - Giovedì 10-13 e 20-23 - Sabato 10-13.

Sottosezione di Trofarello: c/o ANA v.le della Resistenza, 21.

Apertura Sede a tutti i Soci: Giovedì 20-22,30

Info: Paolo Mogno 335.6861229.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Società Meteorologica Italiana

Meteo per Piemonte e resto Italia

www.nimbus.it

ARPA Piemonte

Meteo per Piemonte

www.arpa.piemonte.it/bollettini

Non è più disponibile la lettura da segreteria telefonica

Regione Piemonte

Meteo per Piemonte (fonte ARPA) <http://www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo4>

Televideo Rai3

Pagina 402 meteo per la zona Alpina

Regione Valle d'Aosta

Meteo per Valle d'Aosta

www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo

Francia

Meteo e bollettini per la Francia

<http://france.meteofrance.com>

Svizzera

Meteo e bollettini per la Svizzera

www.meteosuisse.ch

SITUAZIONE NEVE e VALANGHE

CAI-SVI (Servizio Valanghe Italiano)

situazione neve e valanghe per tutt'Italia. Accesso alla Home Page:

www.cai-svi.it

AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe)

situazione valanghe per l'Arco Alpino. Accesso alla Home Page:

www.aineva.it